

IDENTIFICAZIONE

Ho esplorato la vita, ho fatto sbagli, errori e scelte sbagliate - ma ho imparato molto su me stesso e sentito, profondamente, dentro di me, che non c'è niente di più importante dell'amore.

So solo poche cose sull'essenza dei colori: tra loro, rosso e nero sono per me i più potenti. In particolare amo il blu, perché è il colore del cielo terso e del mare. Qualche volta mi metto le mani sugli occhi chiusi e osservo le forme e i colori che appaiono: punti di luce, laghi e mari di un blu profondo, che cambiano le loro tonalità di blu lentamente e in modo variegato. Formazioni di nuvole viola, che camminano e cambiano senza posa, come mai ne ho viste nella realtà. La natura, d'altronde, ha il suo linguaggio: più spesso si ubbidisce, meglio la si comprende. E più a lungo dipingo nella natura, più vedo anche dietro l'evidenza.

Nel mio studio ci sono diversi oggetti, ad ispirarmi: antiche sculture asiatiche, fotografie di scena di prove di balletto, o delle prime ballerine Birgit Keil e Eleanor d'Antuono, lettere di Kleist, Gottfried Keller, Nietzsche e di amiche, estratti di partiture di importanti brani musicali, come il concerto per violoncello di Elgar o le suite per violoncello di Bach, uno scheletro umano dell'istituto di anatomia di Zurigo, il mio violoncello e la mia bici da corsa, disegni di Tomi Ungerer, estratti di album di foto e strumenti chirurgici. La mia pittura è influenzata anche dalla musica classica, che ascolto mentre lavoro. L'inclinazione per la

musica del Barocco, del periodo Classico, Romantico e dell'età moderna è saldamente radicata nella mia anima. Inoltre suonare regolarmente il violoncello è per me una ricca fonte di ispirazione.

La firma più bella che ho visto è quella di Gottfried Keller: schietta, chiara e dinamica. Nietzsche e Keller erano amici. Gli scritti di Nietzsche, stilisticamente ammirabili, dal linguaggio impetuoso, esercitano su di me un grande fascino. Mi affascina la sua ricerca della conoscenza di sé e la tesi del superuomo, che si riconosce nell'amor fati — l'incondizionato amore per il destino. Mi piace anche la filosofia esistenzialista di Søren Kierkegaard, a cui dà espressione nel suo "Aut - Aut" e nei suoi scritti religiosi. Oltre a ciò non sono le grandi utopie di determinati filosofi che mi colpiscono, ma piuttosto gli scritti di Epicuro: il bastare a se stesso e il suo senso di giustizia e libertà. Mi impressiona anche la profonda dignità umana e la forza morale di cui parlano Orazio, Seneca e Montaigne.

Io non sono un figlio della Fortuna: devo lavorare sodo per meritarmela. La solitudine è per me una delle fondamentali condizioni di base dell'attività creativa: in essa riconosco

e sperimento l'essenziale in tutte le cose. La spinta alla solitudine non muove tanto dalla volontà di fare indisturbato ciò che voglio. Ma piuttosto di non fare quello che non voglio. Il bello della solitudine è che non mi manca nulla.

Dall'altro lato, sono contro ogni monotonia e uniformità: amo lo sconosciuto, l'assurdo e il paradossale. E amo il caos e l'ordine - ciascuno a suo tempo. Ma qualche volta anche tutti e due nello stesso momento: nella vita e sulla tela.

I quadri nati per caso di solito sono i più interessanti. Spesso lavoro sulla spinta di una forza scatenante, che genera impulsi e mette in movimento un processo. La mia capacità di immaginazione libera completamente il suo potenziale solo quando inizio a lavorare. Quando lo faccio, non mi chiedo mai come riceverà la mia opera chi la contempla: nel mio lavoro non scendo a compromessi.

(Torino, agosto 2015)

TUTTO SCORRE

Tutto scorre
Tutto si sente
Tutto suona
Tutto vibra
Tutto vive.

IL TEMPO

Il tempo
Ci divide,
Fa soffrire,
Lavora su di noi,
Per noi.

Il tempo
Ci porta indietro,
Alle nostre gioie,
Alla nostra felicità,
A noi.

DIVENIRE E CONSUMARSI

Nulla sempre fiorisce,
Nulla sempre prospera,
Nulla sempre piange,
Tutto è un eterno
Divenire e consumarsi.